

F. — SPEDIZIONE DELLA « Jeannette » (1)

La « Jeannette » era un bastimento a vapore della portata di 420 tonnellate. Dapprima essa si chiamava « Pandora ». Gordon Bennett la compereò collo scopo di spedirla nei mari di Siberia in ajuto alla spedizione

(1) V. le notizie recate nei precedenti fascicoli del BOLLETTINO. Per l'itinerario, vedi la carta unita al presente fascicolo

svedese, comandata da A. E. Nordenskjöld. Prima però essa fu rinforzata e ridotta in modo da resistere alla pressione dei ghiacci.

Il comando della nave fu affidato al cap. de Long, già pratico della navigazione polare.

Provveduta di ogni cosa necessaria per una lunga campagna, la « Jeannette » salpava l'8 luglio 1879 da San Francisco di California, avendo a bordo 33 uomini, compresi due naturalisti ed un astronomo.

Da San Francisco ad Ugalgan, una delle Isole Aleutine, la navigazione non presentò alcun interesse. Il 2 agosto la spedizione lasciò Ugalgan e toccò Unalasca, San Michele ed Alasca, ove imbarcò dei cani, delle pelliccie e 2 Indiani; quindi approdò a San Lorenzo in Siberia.

Da San Lorenzo la « Jeannette » il 27 agosto diresse la prora allo Stretto di Bering ed il 29 entrò nell'Oceano Artico, ancorando a Serdze Kamen; di là passò alla Baja Koliucin, ove si rinvennero tracce che vi ricordavano la dimora della « Vega ».

Nel pomeriggio del 31 agosto la nave si diresse alla Terra di Wrangel, attraverso liberi massi di ghiaccio; il 4 settembre avvistò l'Isola Herald, ove si trattene lungamente, imprigionata dai ghiacci, che poscia la trascinarono seco nel loro lento movimento. Passarono così due inverni ed un'estate di prigionia, senza che la nave soffrisse gravi pressioni.

Alla sera del 7 maggio 1881, a circa 76° lat. N. e 161° long. E., la nave fu portata vicino ad una terra; che venne battezzata col nome di Isola Jeannette. Più tardi, il 24 venne scorta un'altra isola, non distante dalla prima. Su questa seconda isola, che fu chiamata Enrichetta, sbarcò parte della spedizione; vi venne lasciata una cassetta in ferro contenente delle carte. L'isola è alta dai 2,500 ai 3,000 piedi ed è coperta da spessa neve. Gli uccelli si recavano verso N.-E. in cerca di cibo.

Tornati gli uomini spediti all'Isola Enrichetta, il ghiaccio cominciò a muoversi fortemente intorno alla nave, facendola traballare violentemente, tanto che ruppe lo scafo e penetrò nel deposito del carbone. — Caricate in fretta delle provvigioni sui battelli, la ciurma abbandonò il bastimento, che dopo alcun tempo fu inghiottito dalle acque.

La spedizione si imbarcò sopra tre battelli comandati dal cap. Long e dai tenenti Chipp e Danenhower; nella prima settimana non furono percorse che 24 miglia, dovendosi aprire la via fra i ghiacci semoventi.

Il 9 di luglio la spedizione avvistò una terza isola, che fu chiamata Bennett, ed alla quale approdarono il 19 al Capo Emma, punta meridionale dell'isola.

Il 6 agosto le tre barche lasciarono l'Isola Bennett, dirigendosi a S.-O. continuamente urtate dai ghiacci; al 20 approdarono alle Isole Fa-

djejew. Il 7 di settembre i naufraghi ripresero il mare e fra immensi pericoli approdaronò all'Isola Semenow, ove rimasero due giorni; il 12 settembre si diressero verso la foce del Lena, ma una fiera burrasca divise i tre battelli.

Il tenente Danenhower approdò il 16 settembre ad una delle bocche del Lena; ad un'altra bocca approdava il cap. de Long, un giorno dopo.

Il tenente Danenhower e Melville, dopo infinite privazioni, poterono giungere a Bulun, posto russo sul Lena, e di là inviare dispacci ai governi russo ed americano ed a Gordon Bennett. Ricevuti dei soccorsi da Jakutsk e da Irkutsk, Melville ritornò al N. alla ricerca degli uomini imbarcati sui battelli di de Long e di Chipp.

Degli uomini, condotti dal comandante la spedizione, non vennero salvati che due; quelli del tenente Chipp perirono tutti miseramente.

La tragica fine del cap. G. W. de Long e della maggior parte dell'equipaggio della « Jeannette » commosse profondamente gli animi tanto in America che in Europa, già da tempo impensieriti per il lungo silenzio e la totale mancanza di notizie sulla spedizione.

Tanto Gardon Bennett che il Governo di Washington avevano l'anno scorso e quest'anno inviato alcune navi alla ricerca della « Jeannette » e noi abbiamo mano mano dato conto di queste spedizioni.
